

**Economia**

# «Più ferrovia e traffico leggero» La sfida green dell'Interporto

Il presidente Spinedi: Conti in pareggio in due anni e presto saremo comunità energetica

Due anni difficili, questi ultimi «con perdite» di bilancio «comunque previste e sotto controllo». Ma tra il 2024 e il 2025, assicura il presidente di Interporto Marco Spinedi, i conti torneranno almeno in pareggio. «Gli investimenti sono stati cospicui», ma sono commisurati agli obiettivi principali: ottimizzare l'efficienza energetica e «potenziare il trasporto ferroviario intermodale», sempre in un'ottica di sostenibilità ambientale. Trasporto su binari e criteri ESG sono tra gli argomenti del workshop organizzato dall'interporto all'interno della due giorni di Confindustria «Farete» mercoledì 6 settembre. Evento che consolida lo stretto rapporto dell'hub logistico (società partecipata da Comune e Città Metropolitana) con il mondo della manifattura.

**Presidente Spinedi, quanto impatta una logistica efficiente sulle opportunità di sviluppo?**

«Interporto è già parte di Confindustria Emilia Centro, nella commissione trasporti e logistica, ma il rapporto è sempre più stretto soprattutto ora che l'industria è consapevole che una logistica a basso impatto ambientale aumenta la competitività, soprattutto per le aziende che esportano».

**L'export è il motore del sistema economico emiliano-romagnolo...**

«Naturalmente serviamo un bacino molto più ampio rispetto alle direttive Bologna-Ferrara-Modena. Bologna è un nodo strategico che ci fa avere un respiro internazionale. Per cui dobbiamo essere all'altezza nell'offerta e nella gestione dei servizi. La Germania è, in Europa, tra mercati più importanti».

**E l'impatto dello scalo sulla città e l'area metropolitana?**

«Dato che tutti i furgoni dei principali corrieri partono da qui, l'effetto più immediato è quello di razionalizzare consegne e trasporti, con mezzi peraltro più ecologici. Stiamo investendo insieme alla manifattura per trasferire sempre più i trasporti alle linee ferroviarie. Toglieremo i camion dalle strade, insomma, iniziando dalla nostra Tangenziale ancora prima che venga realizzato il Passante».

**In che modo, nel concreto?**

«Il nostro piano quinquennale prevede investimenti per i prossimi due anni per realizzare un nuovo terminal ferroviario in un'area inutilizzata all'interno del perimetro dell'hub. Un progetto che ci farà riguadagnare posizioni rispetto a Padova e Verona con le quali siamo in sana competizione».

**Quando sarà pronto?**

«A metà 2026. I cantieri partiranno nei primi mesi del 2024. Così passeremo dagli attuali 5mila treni annui di traffico a 10 mila. Cinque anni fa eravamo a 2.700».

**Le cifre dell'investimento?**

«In tutto 60 milioni, di cui 37 solo per le ferrovie, con contributo del ministero ma non dal Pnr».

**Le altre risorse saranno di-**



**Hub**  
L'Interporto ha come socio di maggioranza il Comune di Bologna

**rotte su investimenti immobiliari?**

«Sì, puntiamo ad avere magazzini sempre più di nostra proprietà, poi stiamo implementando gli impianti fotovoltaici che abbiamo iniziato a posizionare già dieci anni fa. L'interporto conta 800 mila mq di superficie coperta, se solo la metà avesse i pannelli sarebbe un traguardo».

**Qual è il suo traguardo?**

«In prospettiva daremo vita a una comunità energetica:

piena autosufficienza per lo scalo e distribuzione di energia al territorio con tariffe più basse rispetto al mercato».

**Ma gli obiettivi su cui investite sono sostenibili con le infrastrutture e i collegamenti esterni all'hub? Ancora è fermo il nodo di Fano...**

«Sono state costruite di recente nuove rotonde attorno all'uscita Nord. I soldi ci sono, parallelamente al Passante molte cose saranno finalmente risolte. È stato un errore non

potenziare decine di anni fa la viabilità».

**Si parla ancora del piano di fusione con il Caab?**

«Siamo due società partecipate, c'è una complementarità con le merci trattate, la nostra quota di agroalimentare è molto diversa. Una fusione non è certo all'ordine del giorno».

**E il Patto per la logistica etica sta andando i risultati sperati sulla qualità del lavoro?**

«Da questo punto di vista siamo all'avanguardia, molte aziende hanno aderito al patto e si è messo in moto un percorso di emersione e trasparenza per cui si scelgono forme contrattuali più solide per i lavoratori con aspetti come la sicurezza in primo piano. Il direttore Alessandro Alberani fa un buon lavoro e insiste anche sulla formazione».

**Sulla formazione vanno coinvolti più soggetti?**

«Sì, ed è un tema urgente perché servono figure qualificate, con competenze informatiche e tecniche avanzate. Le aziende fanno molta fatica a reperirle».

**Luciana Cavina**

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Caab?**

Siamo complementari e collaboriamo ma la fusione non è all'ordine del giorno

**Da mercoledì**

«Farete», decima edizione Aprono Caiumi e Bonomi

Mercoledì 6 settembre, alle 10, nel padiglione 16 di BolognaFiere, l'Assemblea pubblica di Confindustria Emilia area centro aprirà la decima edizione di Farete, la due giorni di networking e opportunità di business nazionale e internazionale per tutte le filiere produttive organizzate dall'associazione. A dare il via ai lavori, la relazione del presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi, poi salirà sul palco il presidente di Confindustria nazionale Carlo Bonomi. In occasione del decennale l'attenzione verrà dedicata alle imprese che si distinguono per la loro unicità di prodotto, per la qualità e l'innovazione. Sono dunque invitati alcuni imprenditori che racconteranno le trasformazioni, gli investimenti, la ricerca alla base della propria declinazione del concetto di innovazione: Cubbit, Ducati Motor Holding, Encaplast, Endura, Evotec, Iris Ceramica Group, Lyonellbasell, Marposs, MET, Philip Morris Italia, Piquadro e Poggipolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dalla Regione**

Bandi e risorse per progetti internazionali

Risorse per promuovere l'internazionalizzazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione, sostenendo la presentazione di progetti comuni in ambito europeo. Guarda a questo il bando lanciato dalla Regione e rivolto a laboratori e centri della Rete Alta Tecnologia, Clust-ER, Tecnopoli, associazioni Muner e Big Data, imprese. Due in particolare gli obiettivi della manifestazione di interesse: aumentare le possibilità di accesso ai programmi di finanziamento della Commissione Ue; rafforzare la attività comuni nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico non solo con gli Stati membri dell'Unione europea, ma anche con quelli dei Balcani occidentali, area adriatico-ionica, bacino del Mediterraneo e Turchia. A disposizione risorse per 835 mila euro che permetteranno di erogare contributi fino a un massimo di 15 mila e di 25 mila euro in base alla tipologia dei progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio verso l'ignoto  
**Lucio Saffaro**  
tra arte e scienza

Genus Bononiae musei | Palazzo Fava Bologna | 26 maggio – 24 settembre 2023

FONDAZIONE CASA DI SERRAVALLE IN BOLOGNA | FONDAZIONE LUCIO SAFFARO